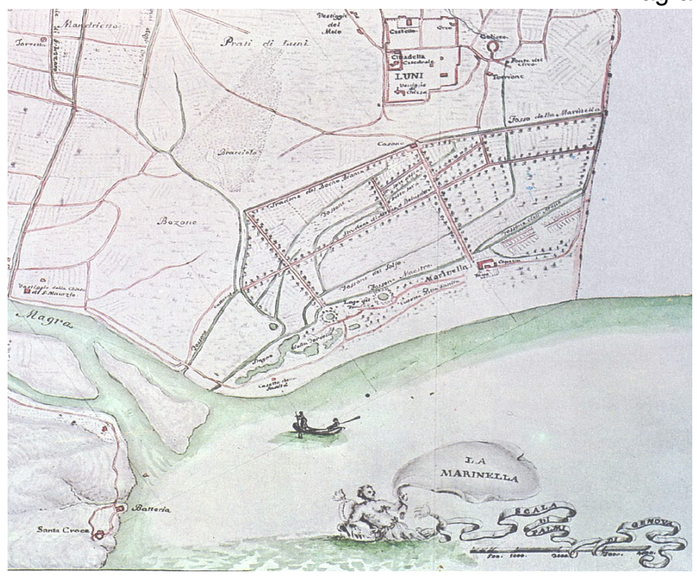
COMUNE DI AMEGLIA
provincia della spezia

PIANO DEGLI ARENILI E DELLA FASCIA COSTIERA

STRUMENTO URBANISTICO ATTUATIVO DI INIZIATIVA PUBBLICA L.R. 24/87
zone PRG - "D4" e "D5", costa di Fiumaretta e Bocca di Magra



COMUNE DI AMEGLIA
Andrea DE RANIERI
Sindaco
Nicoletta GIANGARE'
Architetto - RESPONSABILE DELL'AREA URBANISTICA

REDAZIONE DEL PIANO
Antonio CHIRICO
prof. Ingegnere
Via P. Toselli 11/11 - 16142 GENOVA
tel. 010 354877 Email: chiriant@unige.it

Doriano LUCCHESINI
Architetto
Via C. Arzelà, 7 -19037 S. STEFANO MAGRA
tel. 0187 630041 Email: apua@studioapua.com

GEOLOGIA
Giovanni RATTI
Doriano CAPUTO
Geologo
Via Ratti, 6A 19030 AMEGLIA
tel. 348.9226718 Email: dorianocaputo@libero.it

aspetti ambientali ed agronomici
Gabriella COZZANI
Dott. Agronomo
Via della Stazione 9bis - VEZZANO LIGURE (SP)
tel. 3337804876 Email: gaya76@virgilio.it

COLLABORAZIONI
Arch. Elisabetta BECAGLI, Michele CONTI, Arch Francesco CONTI, Elisa LOMBARDI, Ing. Elisa TORTI, Ing. Lucia PICASSO

TITOLO ELAB.	**normativa ambientale naturalistica**		
DATA ELAB.	**13-10-15**	*REVISIONE* C	*SCALA*

REV.	*DESCRIZIONE*	*DATA*
A		
B		
C	ottemperanza VAS	DIC 17
D		

ELABORATO Nr.
g) 04.a

Ambiti	Azzonamento	Normativa ambientale
P1/P2 **P 3** **Area a funzione Ecologica libera dai Parcheggi Ec**		La realizzazione dei posteggi nelle attuali aree agricole deve essere sviluppata in modo da rispettare i fossi con la loro funzione biologica e di drenaggio delle acque. E' proibito asfaltare o cementificare l'area, i fossi presenti dovranno essere rispettati e mantenuti nel tempo. Lasciare la superficie del terreno dove saranno fatti i parcheggi naturale. **- Rispettare i fossi con la loro funzione biologica e di drenaggio delle acque.** **- Rinfoltire i Pinus pinea a margine della strada principale** (SP 432), in forza del valore storico-culturale che la pineta assume per la zona di Marinella **- Nelle porzioni retrostanti :** trattare come un bosco mesofilo posto nelle depressioni umide: Popolus nigra, Popolus alba, Salix viminalis, Salix caprea, Salix trianda, Alnus glutinosa, Fraxinus oxyphilla, Fraxinus ornus, Quercus peduncolata, ma anche presenza di Quercus ilex a seconda dei mini cambiamenti nel substrato,della falda, del micro clima, inoltre inserire alcuni alberi da frutto per l'alimentazione degli animali (Ficus carica, Sorbus aucuparia, Prunus avium, Malus spp., Prunus pumila) . **- fascia arbustiva:** *Cystus albidus*, *Arbutus Unedo, Phillyrea latifolia, Pistacia terebinthus, Crataegus monogyna, Ruscus aculeatus, Viburnum tinus, Juniperus spp., Crataegus azarolus, al margine del buffer qualche pianata di Sorbus domestica, Prunus cerasus, Rosa canina,* la larghezza minima della fascia arbustiva deve essere 3 metri, là dove la piantata si dirada mettere a dimora specie più eliofile, quali *Juniperus oxycedrus , Phillyrea angustifolia, Pistacia lentiscus, Erica arborea, Lonicera implexa, Smilax aspera, Myrtus communis, Cytisus scoparius, Helichrysum italicum , Teucrium fruticans ,* **le file di arbusti dovranno essere piantate ad un sesto più fitto e allargarsi verso l'altro capo del fosso (sul finire della piantata) procedendo verso monte creando la zona buffer, inserire inoltre arbusti per l'alimentazione animale.** L'altra sponda del fosso che deve rimanere libera deve essere tenuta pulita attraverso un'attività di sfalcio periodico e si deve consentire alle auto di posteggiare vicino al margine del fosso. Lo sfalcio e la manutenzione periodica dei fossi dovrà continuare ad essere effettuata per non comprometterne la funzione idraulica, dal punto di vista naturalistico evitare tutti i comportamenti che possono compromettere la funzione biologica di queste zone che pur rimangono d'interesse per lo sviluppo delle specie vegetali che in essi si sviluppano ciclicamente, inoltre per tutelare la vita biotica che in essi si svolge il periodo di sfalcio del phragmiteto e la pulizia eventuale deve essere effettuata a fine estate in modo da ottenere una buona ricostituzione della vegetazione riparia in primavera.

Vrs **Zu**		Area di riqualificazione ambientale dietro il percorso botanico in zona Sergiunca, **Vrs e Zu** mantenimento della rete di sgrondo delle acque, inserimento di associazioni arboree e arbustive nel parcheggio: **Salix caprea, Salix trianda, Alnus glutinosa, Fraxinus oxyphilla, Fraxinus ornus, Pinus pinea** accompagnati da piante arbustive di ***Phillyrea latifolia, Crataegus monogyna, Ruscus aculeatus, Viburnum tinus, Juniperus spp., Crataegus azarolus, o con specie come sopra nella voce relativa alla fascia abustiva ...*** Nell'area a conservazione: – Zu ampliamento della zona umida : per la tutela del Gladiolus e altre piante acquatiche d'interesse nate lungo i bordi dei fossi all'interno del contesto di coltura agricola semi abbandonata, si attueranno meccanismi di tutela dell'area che riportino una situazione ecologica tipica delle zone umide del litorale rispettando e avvantaggiando la presenza di queste piante : aprire dei chiari, agevolare la crescita di piante tipiche dell' habitat , Hydrocaris morsus ranae, Euphorbia pubescens, Thypa spp.....), togliendo eventuali piante esotiche che dovessero crescere – Vrs parte di area priva di alberture con arbusti a funzione ecotonale e a evoluzione controllata agevolando le piante autoctone (es. Oenothera biennis, juncus spp., juniperus spp.) e allontanando le piante aliene che dovessero nascere nel tempo
Percorso botanico Area Tamerici da sviluppare		**Creazione della passeggiata botanica** che funzioni come banca di conservazione in situ di piante tipiche del litorale delle dune consolidate, il percorso si deve sviluppare parallelamente al mare dietro le attività balneari che sono state spostate più internamente alla spiaggia. La creazione del percorso deve porsi l'obbiettivo di salvaguardare habitat relittuali gravemente minacciati e che se non soccorsi verrebbero a sparire del tutto; inoltre la piccola area relitta con prevalenza di Ammophila arenaria e Calistegia soldanella di fronte all'area ex Olivetti deve essere interdetta al passaggio pedonale a al parcheggio/passaggio delle macchine, deve essere prevista la tutela della duna relitta attraverso la recinzione di una più ampia zona della stessa per farla rinaturalizzare liberamente insieme alla messa in opera delle aree per la conservazione in situ delle piante tutelate. Le aree di conservazione devono essere adatte all'insediamento delle piante e devono essere utilizzate anche per creare visuali d'effetto nel susseguirsi delle zone che vanno a formare il percorso botanico. Le piante dovranno essere recuperate attraverso accordi con l'Orto Botanico di Genova , il Parco di Migliarino San Rossore, il Comune di Forte dei Marmi che potranno dare parte del germoplasma recuperandolo in loco e attraverso successive semine e trapianti. Per la costruzione del percorso, le modalità di recupero delle piante, calcolo del sesto e costituzione della duna (calcolo della cubatura di sabbia necessaria e individuazione area prelievo del sedime necessario), dovrà essere effettuato uno studio ulteriore di dettaglio. Determinante per la buona riuscita dei lavori in ambito naturalistico è avvalersi per la fase di messa in opera delle aree vegetate di ditta/e che rispondano a ad oggettivi criteri di capacità tecnica, seguita da una figura laureata in materie naturalistiche (scienze agrarie, scienze forestali, scienze naturali etc.). **Ta**: **mantenimento e recupero delle tamerici** già presenti, creare un area a tutela di Tamerix spp. come da planimetria (vedere figura al lato e relativa tavola) con funzione di frangia naturale tra gli stabilimenti riposizionati e la spiaggia di fronte, ogni stabilimento dovrà inoltre lascire a rinaturalizzazione di piante della spiaggia una zona, **entro il perimetro delle tamerici previste, così ripartita:** - il 50% della larghezza della spiaggia che lo stabilimento ha a disposizione, (secondo il piano particolareggiato) - il 3% di profondità dell'arenile rispetto alla profondità media della spiaggia davanti all'attività (che varierà qiuindi da stabilimento a stabilimento)

Normativa per tutte le aree		**Normativa per tutte le aree** Al fine di salvaguardare la zona dal punto di vista paesaggistico e di funzione ambientale deve essere messa in atto la gestione dei rifiuti, tramite severi meccanismi di controllo e sanzionamento, fino ad arrivare all'interdizione dall'area, per chi arreca grave disturbo alle specie animali o danneggia habitat, e specie vegetali, inoltre dovranno essere messe in atto i seguenti accorgimenti: - **introdurre limite** di velocità a 30 km/ h. - **limitare l'inquinamento luminoso** e utilizzare lampade a freddo comunque a bassa emissione di UV per tutte le illuminazioni pubbliche - **Fosso delle acque medie** : rispettare il ruolo di questo canale sia dal punto di vista del suo funzionamento idraulico che della funzione biologica, attraverso la manutenzione e il riconoscimento di bene comune, si dispone quindi una fascia di rispetto di 10 metri per lato dalla quale potranno partire gli interventi di piantumazione, lo stesso criterio è applicato (solo) alla rete dei canali principali che raccolgono l'acqua dai fossi di drenaggio. - **valorizzare i percorsi** all'interno della piana attraverso la segnalazione lungo le stradine bianche delle emergenze naturalistiche e storiche, nell'ottica di sviluppare una coscienza collettiva attenta alle dinamiche di un ambiente "profondo" dal punto di vista della sua evoluzione e della biodiversità. Determinante per la buona riuscita dei lavori in ambito naturalistico è avvalersi per la fase di messa in opera delle aree vegetate di ditta/e che rispondano a ad oggettivi criteri di capacità tecnica, seguita da una figura laureata in materie naturalistiche (scienze agrarie, scienze forestali, scienze naturali etc.) Inserire piante nettarifere per agevolare l'aumento della presenza di diversi tipi di insetti e conseguente catena trofica ad essa legata, il verde pertinenziale deve rimanere in tema con il paesaggio circostante (piante autoctone). Porre attenzione al mantenimento dei fossi di drenaggio acque superficiali. - **eliminazione di tutte le recinzioni di legno** che arrivano al mare. - **vietare** l'uso di saponi nelle docce che non sono collegate agli scarichi . - **porre massima attenzione** alla fase di cantiere (riferimento linee guida gestione cantiere). - **allestimento di habitat puntuali per Podarcis sp**. - **creare e mantenere all'entrata** di ogni accesso alla spiaggia spot di naturalità attraverso l'inserimento di piante tipiche da salvaguardare e il mantenimento e recupero delle tamerici già presenti da utilizzare come frangia naturale tra i nuovi stabilimenti e la spiaggia liberata (entro il tratteggio verde) - **vietare l' utilizzo di piante aliene** all'interno del percorso e sulla spiaggia. - **limitare l'inquinamento luminoso** e utilizzare lampade a freddo comunque a bassa emissione di UV per tutte le illuminazioni pubbliche Per le modalità di mantenimento dell'ordine, della pulizia, della costruzione, manutenzione e monitoraggio delle aree previste si fa riferimento al **Monitoraggio e al Protocollo d'intesa** tra i balneatori il Comune di Ameglia e Il Parco di Monte Marcello Magra – Vara

Per tutti gli ambiti	**Cantiere**	**Cantiere** I singoli interventi devono essere distinti tra operazioni : - strutturali : **demolizione e spostamento delle attività** balneari e ricettivo ricreative nelle zone più interne di spiaggia liberata dai parcheggi - ambientali : realizzazione di aree simili a dune per creare un **percorso botanico** che funzioni da zona di conservazione in situ di piante tipiche del sic ma ormai rarefatte o scomparse, creazione di un parcheggio alberato e arbusato in modo da ricollocare le macchine spostate dalla spiaggia alla **piantata** nel periodo estivo e di apertura dei bagni, creazione di un area arbustata e alberata dietro i parcheggi interdetta al passaggio delle macchine. **Demolizione e spostamento delle attività** Distinguiamo le fasi principali da rispettare per garantire una maggiore tutela del territorio dal punto di vista ambientale durante i lavori: − **fase di monitoraggio area** *:* in questo step dovrà essere effettuato il sopralluogo insieme alla ditta che dovrà effettuare il lavoro ad essa incaricata con un tecnico laureato in materie naturalistiche per individuare la zona più adatta ad allestire il cantiere e pianificarne il funzionamento anche rispetto a possibili altri cantieri in partenza (anche a fronte di una condivisione di un' area considerata strategica per più cantieri) − **fase di installazione del cantiere:** si provvederà a delimitare fisicamente l'area d' intervento e la zona del cantiere - **fase di demolizione delle strutture:** si provvederà a demolire il "pacchetto" di strutture esistenti e a smaltire tutte le parti rimosse nelle modalità previste dalla legge a seconda della tipologia di materiale presente di volta in volta durante i lavori, sulla spiaggia non dovranno rimanere residui delle opere precedenti **- fase di costruzione attività ricettive balneari:** non scaricare in mare liquidi e/o materiali che possono essere tossici non solo per l'uomo ma anche per gli uccelli insetti e pesci, eseguire i lavori in modo da non lasciare sulla spiaggia scarti che possano essere portati via dal vento o dalle correnti marine, smaltire i rifiuti di volta in volta, mettere in sicurezza i materiali in modo da non disperderli o creare pericolo per eventuali passanti. − **fase di smobilitazione del cantiere:** si provvederà a liberare il cantiere da mezzi, baracche, da tutti i materiali inutilizzati e quelli di risulta ed infine a rimuovere le recinzioni ripristinando l'area come era prima della presenza dell'attività lavorativa. **Realizzazione del percorso botanico e della piantata** − **fase di monitoraggio area** *:* in questo step dovrà essere effettuato il sopralluogo insieme alla ditta che dovrà effettuare i lavoro ad essa incaricata con un tecnico laureato in materie naturalistiche per individuare la zona più adatta ad allestire il cantiere e pianificarne il funzionamento anche rispetto a possibili altri cantieri in partenza (anche a fronte di una condivisione di un' area considerata strategica per più cantieri) − **fase di installazione del cantiere:** si provvederà a delimitare fisicamente l'area d' intervento e la zona del cantiere − **fase di costruzione delle dune:** si provvederà a sagomare sulla spiaggia con dei legni (o altro materiale idoneo)e dei picchetti le aree (preventivamente al loro allestimento definitivo) in modo da capire come mettere le singole dune le une rispetto alle altre garantendo il miglior effetto possibile dal punto di vista paesaggistico, inoltre in questa fase è possibile individuare anche le zone destinate ad avere carattere più umido e quindi da far evolvere a vegetazione tipica delle lame. **- fase di costruzione del percorso:** individuare di volta in volta le aree di stoccaggio della sabbia adatte, allestire le aree per la conservazione in situ con la supervisione di un tecnico naturalista (laureato in scienza agrarie, scienze forestali, scienze naturali ecc.) - **fase di piantumazione retro spiaggia:** predisporre la planimetria di dettaglio con la dislocazione delle diverse specie previste nei diversi punti della piana con la supervisione di un tecnico naturalista (laureato in scienza agrarie, scienze forestali, scienze naturali ecc.) . Gli imballi per il trasporto delle piante, eventuali vasi di plastica e reti devono essere buttati negli appositi raccoglitori di spazzatura differenziata di volta in volta senza lasciare residui nel sito, non danneggiare i fossi di drenaggio sia dal punto di vista strutturale che biologico, scavare buche sufficientemente larghe e profonde per accogliere l'apparato radicale, non scavare buche troppo profonde onde evitare la risalita della falda, prevedere inizialmente dei tutori per le piante ad alto fusto, in questa fase importante è il controllo delle specie che verranno messe in loco che devono corrispondere a quelle indicate dalla planimetria di dettaglio. − **fase di smobilitazione del cantiere:** si provvederà a liberare il cantiere da mezzi da tutti i materiali inutilizzati e quelli di risulta ed infine a rimuovere le recinzioni del cantiere ripristinando l'area come era prima della presenza dell'attività lavorativa. In fase di definizione dei lavori esecutivi verranno individuati i meccanismi idonei a contenere al massimo gli apporti di inquinanti e il disturbo di aree sensibili attraverso l'uso dei tecnici suddetti che dovranno redarre un breve documento di sintesi rispetto ai comportamenti da rispettare, da consegnare al Parco di Monte Marcello Magra. - non passare con mezzi di alcun genere all'interno dei campi se non previsto per la messa in opera del progetto - compattare il terreno vocino agli alberi (per il parcheggio) solo dopo avvenuto attecchimento delle piante

Per tutti gli ambit	**Cantiere**	- particolare attenzione deve essere messa nella gestione dei rifiuti di qualsiasi tipo che dovranno essere allontanati dall'area secondo normativa e non rimanere in sede per più di pochi giorni; si consiglia quindi il loro smaltimento di volta in volta. Se ne vieta assolutamente l'eliminazione non corretta o il loro occultamento. - non distruggere le scoline di drenaggio dei campi presenti Di notevole importanza sono le operazioni di ripristino che non dovranno essere sottovalutate né rimandate nel tempo. In questo frangente le specie spontanee appartenenti a un certo habitat risultano strumenti obbligati per un rinverdimento artificiale ai fini della protezione del suolo e all'inserimento paesaggistico.
Per tutti gli ambiti	**Monitoraggio**	**Monitoraggio** Il processo di valutazione ambientale deve proseguire dopo la messa in opera degli interventi ambientali previsti con la fase di gestione, con il monitoraggio e le connesse attività di valutazione dello stato dei luoghi . Il monitoraggio deve avere duplice compito: - fornire le informazioni necessarie per valutare gli effetti ambientali delle azioni messe in campo dal piano - permettere di individuare tempestivamente le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie Dovrà essere effettuata una specifica attività di *reporting* che deve prevedere: - il controllo della messa in opera delle opere naturalistiche - successivo monitoraggio degli allestimenti tale rendicontazione dovrà riguardare le singole azioni previste come sotto riportato. **Percorso Botanico** Controllare l'attecchimento delle piante messe a dimora valutando: - il grado di **vitalità** dei trapianti - la resilenza ovvero il **grado di naturalità** dei trapianti (capacità di altre piante pioniere di attecchire sulle dune artificialmente costruite) - verificare a vista l'eventuale insediarsi delle comunità di invertebrati - nel post impianto, una volta individuate le zone ritenute critiche lungo le dune, verrà indicato il numero e la tipologia di individudui da reinserire con le conseguenti pratiche da adottare per un migliore attecchimento: considerando un' eventuale sostituzione di una popolazione con un' altra (es. nel caso si verifichi mancato attecchimento per microclima non idoneo alla specie inizialmente inserita). - il rilievo dovrà essere attivato sia durante gli allestimenti dei cantieri, che post operam Il controllo dovrà essere effetuato come segue: La frequenza dei controlli avrà cadenza trimestrale per i primi due anni dalla partenza dei lavori; in seguito sarà necessario un controllo semestrale fino all'allestimento finale delle opere ambientali previste, seguentemente dovrà esse effettuato un monitoraggio post- operam con cadenza annuale per i primi 5 anni successivi alla realizzazione dei lavori, al fine di poter agire prontamente modificando le modalità gestionali in caso di insuccesso, trascorso tale periodo il monotoraggio dovrà essere effettuato a cadenza biennale . Inoltre sarà necessario: – il controllo delle opere di smaltimento delle acque – il controllo degli attecchimenti delle piantumazioni e loro periodica annaffiatura (irrigazione di soccorso per i primi tre anni) Si acquisisce come norma la standardizzazione e la produzione di un documento riguardante il monitoraggio in modo da tenere traccia di tutti i passaggi importanti dei processi effettuati, tale scheda per essere coerente con il tipo di monitoraggio da svolgere verrà prodotta in accordo con il Parco di Monte Marcello Magra .

Per tutti gli ambiti	**Monitoraggio**	**Ambienti spiaggia** Controllare che l'area prevista a ricolonizzazione indicata con la sigla Ta nella scheda normativa ambientale (zona a Tamarix spp.), sia lasciata a ricolonizzazione da parte delle piante tipiche della spiaggia. **La superficie di rinfoltimento e mantenimento delle Tamerix spp.** ha funzione di frangia naturale tra gli stabilimenti riposizionati e la spiaggia di fronte, dentro quest'area (vedere carta della vegetazione), è prevista la rinaturalizzazione di parte della spiaggia secondo il seguente criterio: Ogni attività balneare ricadente in tale zonizzazione dovrà lasciare a libera evoluzione: – il 50% della larghezza della spiaggia che ha a disposizione, (secondo il piano particolareggiato) – il 3% di profondità dell'arenile rispetto alla profondità media della spiaggia (che varierà qiuindi da stabilimento a stabilimento) Il monitoraggio post-operam deve prevedere in questo ambito : rilievi fitosociologici e floristici che dovranno verificare l'avvenuta colonizzazione delle piante da parte della vegetazione pioniera delle spiagge e dune costiere, in modo da far apportare eventuali e opportune azioni correttive ritenute neccessarie . La cadenza dovrà essere annuale almeno per i cinque anni successivi alla realizzazione delle opere in seguito verranno diradati con una frequenza di una volta ogni tre anni. **Aree a Monte della Strada e zona Sergiunca:** Il monitoraggio dovrà riguardare: - il controllo degli attecchimenti delle piantumazioni, in generale il controllo della periodica annaffiatura (irrigazione di soccorso per i primi tre anni), inoltre dovrà essere effettuato il controllo della qualità delle piante già al vivaio, prima del loro acquisto - nella parte a monte della strada deve essere effetuato post-operam un monitoraggio indirizzato a valutare gli effetti di tale intervemto sull'avifauna, sulla fauna minore e sulla chirotterofauna presente scansionandolo annualmente/biennalmente (da valutare a seconda dell'intervento che verrà pianificato a livello puntuale) per i primi 5 anni dopo l'intervento, e successivamente con cadenza ogni 5 anni **Modalità operative** La gestione del monitoraggio dovrà essere finanziato dagli operatori / proponenti e realizzato e gestito dall'ente Parco stesso. **Il rapporto di monitoraggio dovrà essere trasmesso successivamente al completamento di parte delle inizialmente con cadenza biennale poi in concomitanza dei monitoraggi più diradati (ogni tre anni, ogni cinque anni, a seconda dei casi previsti), all'Autorità Competente per la VAS al fine di avere un riscontro delle attività svolte.**

Norme generali di comportamento **Per tutti gli ambiti**		**Norme generali di comportamento** Coinvolgere e sensibilizzare gli *steakholders* (o portatori di interesse): - i turisti saranno informati sulla bellezza e soprattutto utilità degli habitat dunali attraverso apposita cartellonistica, giornate dedicate ecc., così che vengano condivisi ed accettati gli interventi previsti di interdizione della duna e di incanalamento dei flusso turistico diretto alle spiagge mediante i percorsi previsti - le amministrazioni locali e le attività balneari deputate alla gestione degli arenili saranno sensibilizzati affinché le spiagge vengano pulite con metodi manuali ed attrezzature leggere, evitando mezzi meccanici, asportando solo rifiuti di origine artificiale e lasciando in loco almeno parte della componente organica naturale per il periodo non di balneazione, attraverso la produzione di un piccolo manuale di gestione area, e corsi ad hoc per i balneatori riguardanti tematiche di conservazione dell'ambiente e biodiversità nell'ambito dell'ambiente costiero . Per poter intervenire efficaciemente sulle potenziali reti ecologiche visto il livello critico degli habitat, bisogna che gli strumenti pianificatori ai livelli corrispondenti alle varie scale di riferimento impongano delle misure di tutela mirate a regolamentare i parcheggi e l'uso del territorio oltre che prevedere la ricostruzione degli habitat umidi e tutelare i valori presenti . Per questo motivo diventa sempre più doveroso provvedere ad un accordo di piano che permetta di arrivare ad una gestione consapevole del territorio attraverso: – la gestione e il controllo delle piene e dell'inquinamento attraverso accordi con gli enti territoriali (ARPAL, Comune di Ameglia, Polizia municipale, Parco di montemarcello magra ed altri eventuali) – la regolamentazione dei parcheggi che devono essere limitati a zone non bersaglio e rimanere temporanei solo per il periodo delle stagione estiva e apertura stabilimenti – ampliamento della zona umida e implementazione della vegetazione tipica mediante introduzione delle specie autoctone - la chiusura della strada che circonda la piana (prevista da pianificazione) Per attenuare i conflitti tra le esigenze antropiche e quelle naturali, i parcheggi dovranno essere permessi in zone definite e dovranno rimanere temporanei, in modo da avere un uso reversibile dell'area . Le spese per il ripristino ambientale, il mantenimento dei drenaggi, e il monitoraggio per mantenere la conservazione dell'area nel tempo, saranno a carico dei balneatori che si occuperanno quindi anche di custodire, insieme al Parco di monte Marcello Magra Vara , quei valori ecologici che oggi sono sempre più a rischio di estinzione. Tale operazione si deve configurare come un mezzo per eliminare i fattori di degrado esistenti e realizzare elementi a qualità naturalistica diffusa con la finalità di: – incremento di specie ad interesse conservazionistico, – miglioramento del paesaggio, – opportunità didattiche attraverso l'uso sdelle risorse ambientali per sensibilizzare e avvicinare i grandi e i piccini alla natura, migliorando la vita dei cittadini in generale
Per tutti gli ambiti	**Norme da attivare per la gestione delle aree**	**Norme da attivare per la gestione delle aree** - **Viene resa obbligatoria la valutazione di incidenza a livello progettuale in ogni intervento suscettibile di generare influenze dirette o indirette su aree SIC** - **Realizzare passaggi per la fauna minore dove possibile per migliorare la rete ecologica** - **Mantenere striscie di vegetazione ripariale –arborea lungo i canali** - **Regolare lo sfalcio della vegetazione acquatica effettuandola nei periodi meno sensibili (autunno inverno) e a sponde alterne se sulla stessa sponda a tratti alterni** - **limitare al massimo le captazioni idriche limitando in ogni caso lo svuotamento completo dei canali** - **nell'ambito della sistemazione finale delle aree oggetto d'intervento contemplare l'installazione di bat-box per favorire la chirottero-fauna** - **mantenere aree ecotonali tra bosco e radura garantendo la disponibilità di alberi maturi caratterizzati da rifugi quali buchi o fessure nella corteccia per favorire la chirotteri-fauna** - **verificare la presenza di rifugi di pipistrelli in manufatti esistenti destinati all'abbattimento** - **verificare la possibilità di inserire rifugi per chirotteri nei manufatti di nuova realizzazione (anche in ponti o viadotti)** - **manutenzione delle opere naturalistiche da parte di chi eseguirà l'opera sul territorio, in questo caso i proprietari delle attività presenti sul litorale potranno associarsi per consentire una migliore gestione dell'area.** - **per il prelievo delle piante utili avvalersi di aree che contengano una buona popolazione di partenza e in caso chiedere i permessi ad autorità competente** - **collaborare con enti di ricerca e figure professionali con profilo naturalistico (Agronomi, Botanici, Naturalisti)** - **eseguire il trasporto e reimpianto a letto pronto, in modo da verificare in sito la quantità minima di piante utili** - **eliminare la vegetazione aliena** - **dare in gestione la manutenzione ordinaria del percorso botanico a chi usufruirà dell'uso dell'intervento urbanistico ricordando che tale zona non dovrà avere funzione di parco per verde cittadino ma di area strategica di biodiversità e come tale dovrà essere mantenuta nel tempo** - **stilare in accordo con i balneatori e il Comune di Ameglia un Protocollo di conservazione e gestione delle aree**